

Gruppo dei Breithorn, Monte Rosa, Cervinia, Valle d'Aosta

Relazione attinente all'ascensione alpinistica effettuata alla vetta del Breithorn Occidentale il 4 e 5 maggio 2013 insieme al Cai di Corsico

Dati Tecnici Ascensione: La salita al Breithorn Occidentale (4.165 m.s.l.m.) è stata effettuata in due giorni. Il primo giorno l'abbiamo utilizzato per salire, con la funivia, al Rifugio Guide del Cervino (3.480 m.s.l.m.), per acclimatazione e per fare qualche esercitazione di progressione su ghiaccio. Il secondo giorno abbiamo affrontato l'anabasi alla vetta. Siamo saliti dalla spalla occidentale e siamo scesi dalla spalla orientale. Poi il percorso fino al rifugio è stato il medesimo di quello fatto in salita.

Percorso automobilistico: Dal paese di Cervinia (Vedi Ubicazione alla fine di questo post), si lascia la macchina e si sale con la funivia fino al Rifugio Guide del Cervino. La funivia si consta di tre tronconi (l'ultimo dei quali super innovativo) prestandosi, quindi, a tutte le variabili che uno desidera. Noi abbiamo preso la funivia fino al Rifugio, ma ci siamo fermati tra il secondo ed il terzo troncone per.... ufficialmente acclimatazione, praticamente per pranzare....;

Dislivello Complessivo: 1.480 m. il primo giorno (fatti in funivia), 700 m. il giorno seguente, dal

Rifugio Guide del Cervino fino alla vetta del Breithorn Occidentale;

Tempistica: Per la salita in funivia, direi di considerare una mezz'ora abbondante senza soste intermedie. Per la salita dal Rifugio Guide del Cervino alla vetta del Breithorn Occidentale 2 ore e 45 minuti. Noi abbiamo iniziato a camminare alle 06.30 e alle 09.15 eravamo in vetta. Per la discesa fino al rifugio si consideri 1 ora e mezza;

Attrezzatura: Normale dotazione alpinistica per progressione su ghiacciaio, ovvero ramponi, piccozza, imbrago e corda;

Periodo Consigliato: Primavera, estate, autunno;

Difficoltà: F;

Punti di Appoggio: Rifugio Guide del Cervino (3.480 m.s.l.m.), Rifugio Teodulo (3.317 m.s.l.m.);

Relazione: Alle 06.30, siamo tutti fuori dal Rifugio e iniziamo la progressione in ambiente innevato. Concretizzandosi, il primo tratto, con una sostanziale progressione su pista da sci, optiamo per una progressione individuale, senza legarci in cordata.

Siamo tutti imbragati, calziamo i ramponi, abbiamo la piccozza, ma non ci leghiamo in cordata. Siamo un gruppo piuttosto variegato, non solo perché si tratta di un'uscita della sezione del Cai di Corsico, ma anche perché c'è un gruppo di scialpinisti, tra cui la mia mica Laura che ha una gran voglia di riscatto dopo il forfait dato al Blinnenhorn....

Si inizia scendendo i pochi metri che separano il Rifugio dalla pista da sci che conduce al Piccolo Cervino. La giornata si preannuncia splendida, il

cielo è terso e, alle nostre spalle, la perfetta struttura piramidale del Cervino catalizza subito la focale degli obiettivi di tutte le macchine fotografiche.

Il tracciato da seguire è logico e facile, basta risalire la pista da sci che conduce alla funivia svizzera che s'erge in vetta al Piccolo Cervino, ovvero procedere in direzione Est/Sud-Est.

Appena mettiamo piede sul plateau che precede la dolce salita capisco che sarà una giornata fredda. Anche se c'è il sole e il vento, di fatto, è solo una lieve brezza, sarà una giornata fredda. Immagino sia dovuto al fatto che siamo ai primi di maggio.

Risalita la prima parte della pista da sci in direzione Est/Sud-Est, dopo circa una mezzoretta si compie una netta svolta in direzione Nord, seguendo sempre l'itinerario della pista.

Si prosegue nella salita e nel volgere di pochi minuti s'inizia ad intravedere, alla nostra destra (Nord/Est) l'inconfondibile panettone del Breithorn Occidentale; la nostra meta. Si prosegue ancora per alcuni minuti fino a giungere nei pressi di un ampio colle che, sulla destra, si apre su uno splendido pianoro glaciale.

Qui, siamo nei pressi del Grande Ghiacciaio di Verra. Si superano i paletti segnalatori della pista da sci e ci si trova, finalmente, nel ghiacciaio. Lasciamo sulla nostra sinistra, a circa 100 m. il Piccolo Cervino e le sue strutture in cemento armato.

Qui, nel plateau, decidiamo di legarci in cordata. Sono le 07.30. Il gruppo si ricompatta. Io sono in cordata con Walter ed Erica. Continua a far freddo.

Erica lo soffre particolarmente, soprattutto alle mani. Le do i miei guanti e gli scaldini, ma non sembrano sortire effetto.

Dopo qualche minuto iniziano ad arrivare anche gli scialpinisti. Laura è nel gruppo, ma anche lei ha problemi di freddo alle mani. Anche a lei do un paio di guanti che avevo, di riserva, nello zaino.

Procediamo verso la nostra meta. In circa mezz'ora copriamo il pianoro che conduce alla base del Breithron Occidentale. Poi iniziamo a risalire la spalla sinistra (ovest) seguendo alcune tracce di scialpinisti. Ieri c'è stata la gara del Mezzalama.

Proseguiamo con un passo abbastanza buono. La mia cordata è in testa e alle 09.15 sbuchiamo senza alcuna difficoltà sulla cima del Breithorn a 4.165 m.s.l.m. Nel volgere di pochi minuti arrivano anche tutte le altre cordate. La B.C. è a capo di una di queste.

Grande soddisfazione. Per alcuni soci è il primo quattromila. Foto di rito e poi, dopo aver ricomposto le cordate, alcune optano per la discesa dal versante opposto, ovvero la spalla Est, altri invece, sempre andando in direzione Est decidono di salire al Breithron Centrale (4.160 m.s.l.m.).

Scendiamo dalla spalla est, che non oppone particolari difficoltà. Arrivati in 10 minuti alla sella tra i due Breithorn, svoltiamo in direzione Sud e, con un percorso abbastanza libero, ritorniamo alla traccia che avevamo fatto questa mattina sul Plateau di Verra.

Da qui, il ritorno al rifugio è una mera formalità, anche perché oramai il sole è alto e la morsa del

freddo si è attenuata.

La B.C. sale, invece, anche sul Breithorn Centrale, compiendo una doppietta che la riempie, giustamente, di soddisfazione.

Laura arriva in vetta all'Occidentale con gli sci d'alpinismo, e poi si diverte in neve fresca prima e per pista poi, a sfrecciare fino al rifugio.

Considerazioni finali: Salita facile ma, assolutamente, da non sottovalutare.

Riferimenti Bibliografici: Testi: Mario Vannuccini, *I 4000 delle Alpi*, Nordpress, Chiari (BS), 1999, pp. 98-100